



Servizio: Direzione
Ufficio: AIA
telefono: 0323 4950258 - fax: 0323 4950274
e-mail: dezordi@provincia.verbania.it
pec: protocollo@cert.provincia.verbania.it

Al SUAP del Cusio
Via De Angeli, 109
28887 OMEGNA (VB)
TRASMESSA VIA PEC ALL'INDIRIZZO:
suap.omegna@legalmail.it

Verbania, 12/02/2016

Prot. n. 0003036/5°

oggetto:

Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione della Ditta Galvanoplast S.r.l., in Comune di Gravellona Toce (VB). Parere Istruttorio Conclusivo – Errata corrige.

Richiamato il Parere Istruttorio Conclusivo allegato alla nostra precedente nota prot. n. 1160 del 21/01/2016,

rilevato, a seguito di quanto segnalato dal Gestore per le vie brevi, che tale testo contiene alcune imprecisioni / inesattezze,

in allegato alla presente si trasmette Parere Istruttorio Conclusivo corretto che sostituisce integralmente quello allegato alla suddetta nota ns. prot. n. 1160 del 21/01/2016.r elativo all'installazione in oggetto.

Disponibili ad ulteriori chiarimenti e/o approfondimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Allegati: c.s.d.



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Andrea De Zordi

Ulteriori informazioni relative alla pratica in oggetto possono essere richieste al Responsabile del Procedimento Dott. Andrea De Zordi tel. 0323-4950258. ADZ





PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO GALVANOPLAST S.r.l.

Categoria di attività 2.6 della normativa IPPC
(D.Lgs 152/06 e s.m.i.)

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

QUADRO ANAGRAFICO DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA	
Gestore (Ragione sociale)	GALVANOPLAST Srl CF / P.IVA 01505130037
Sede legale e operativa	Sede Legale Lungo Lago Gramsci, 7 28887 OMEGNA (VB) Sede Operativa Corso Roma, 133 28883 GRAVELLONA TOCE (VB)
Tipo di impianto / Codice e attività IPPC	trattamento di superfici metalliche e materie plastiche mediante processo elettrochimico o chimico
Codice e attività IPPC	2.6. trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m ³
Rappresentante legale e Referente IPPC	Croda Mario, nato a Borgomanero (NO) il 15/12/1964
Impianto a rischio di incidente rilevante	SI
Numero totale addetti dipendenti	29 (dipendenti che hanno mediamente operato nel complesso produttivo nel corso dell'ultimo anno solare)
Sistema di gestione ambientale	ISO 14001 EMAS Regolamento UE 1221/2009
Impianto con effetti transfrontalieri	NO
Codice (ATECO)	22.29
Classificazione industria insalubre	I C 12
Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)	galvanoplast@pec.it



1.1 GENERALITA'

L'azienda, già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD della Provincia del VCO n. 413 del 10/08/2006, esercita la propria attività presso l'installazione sita in Corso Roma n. 133 del Comune di Gravello Toce.

L'attività si svolge su una superficie complessiva di circa 7.000 m² (di cui circa 4.000 coperti), è articolata 5 giorni a settimana su due turni lavorativi ed impiega 29 dipendenti.

La capacità massima è di 225 m³.

Nel corso del periodo di riferimento 2005 – 2014 il **livello produttivo** dell'attività "elettrodeposizione cromo su particolari ABS" è mediamente attestato a **36.500** barre, a fronte di una capacità produttiva di circa **48.000** barre.

1.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

Di seguito vengono elencate le principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. L'elenco completo è reperibile alla scheda S04 allegata all'istanza di rinnovo.

materia prima	quantità annue utilizzate [kg]	
	quantità AIA 2006 (dati 2004)	quantità media periodo 2005 - 2014
acido cloridrico 19/21 be	7980	7692
acido cloridrico	27555	17922
acido cromico	12800	8528
calce idrata	31300	39469
nickel catodini	15697	12098
rame catodini	26028	21945
sodio bisolfito anidro	13075	12675
soda caustica 30 – 32%	3870	12232
ac. Solforico 70%	10970	16716
acqua ossigenata 130 vol.	275	14563

1.3 APPROVVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI

L'approvvigionamento avviene tramite acquedotto per gli usi domestici e tramite pozzo per quanto concerne gli usi produttivi. Nella tabella seguente sono riassunte le principali informazioni caratteristiche.

prelievo	utilizzo	portata Q [l/s]	monitoraggio	Prelievo annuo [m ³]	
				quantità AIA 2006	quantità media periodo 2005 - 2014
acquedotto	domestico		misuratore di portata	1.612	347
pozzo	processo	1,5	misuratore di portata	19.165	16.445



Le acque prelevate, dopo il loro utilizzo, vengono poi recapitate in fognatura. Le acque di processo subiscono un preventivo trattamento chimico – fisico interno all’azienda prima del recapito al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il Gestore è inoltre dotato di Piano di Gestione delle Acque meteoriche. Tali acque, provenienti da una superficie scolante di circa 7.000 m², sono convogliate nel Canale Orta – Strona.

1.4 RIFIUTI DERIVANTI DALL’ATTIVITA’ PRODUTTIVA

La maggior parte dei rifiuti prodotti appartiene al codice CER 19.02.05 – Fanghi prodotti da trattamenti chimico – fisici contenenti sostanze pericolose solide non polverulenti. Si tratta sostanzialmente dei fanghi provenienti dall’impianto di depurazione, che vengono stoccati in cassone e (deposito preliminare D15).

Lo stoccaggio avviene su 7 diverse aree, identificate con un progressivo da R1 a R7, coperte e pavimentate, ubicate come da planimetria allegata all’istanza di rinnovo AIA (All. S08 – 01).

1.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L’installazione è provvista dei seguenti punti di emissione in atmosfera:

1.5.1 Emissioni autorizzate

sigla	provenienza	sistema di abbattimento	portata misurata (media 2008 – 2014) [Nm ³ / h]	ore di funzionamento al giorno	inquinanti (media 2008 – 2014)		
					sostanza	concentrazione [mg / Nm ³]	flusso di massa [kg / h]
E1	cromatura	scrubber	19114	16	H ₂ SO ₄	0,653	0,012
					Cr	0,058	0,001
E2	fumi acidi	torri contro corrente	31457	16	HCl	0,213	0,007
					H ₂ SO ₄	0,050	0,002
					NOX	5,233	0,165
					Ni	0,018	0,001
					Alcalinità	0,299	0,009
E3	fumi acidi	torri contro corrente	33252	16	HCl	0,128	0,004
					H ₂ SO ₄	0,115	0,004
					NOX	0,478	0,016
					Ni	0,010	< 0,001
					Alcalinità	0,748	0,025

1.5.2 Attività in deroga

sigla	provenienza	tipo di deroga	referimenti allegato IV
E4	locale depurazione acque	Allegato IV – Parte I	p): impianti di trattamento acque escluse le linee di trattamento fanghi
E5	caldaia riscaldamento locali	Allegato IV – Parte I	dd): impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW
E6 a/b	caldaia produzione	Allegato IV – Parte I	dd): impianti di

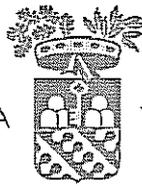


	vapore		combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW
--	--------	--	---

A seguito delle modifiche normative che hanno portato alla vigente formulazione dell'allegato IV, parte I lettera p) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la presente AIA autorizza in forma esplicita e con prescrizioni anche le emissioni provenienti dalla linea di trattamento fanghi.

1.6 RUMORE

L'installazione è ubicata in Classe V ed ha già verificato la compatibilità delle emissioni sonore con i limiti previsti dalla zonizzazione comunale, con risultati positivi.



2. PRESCRIZIONI

2.1 PRESCRIZIONI GENERALI

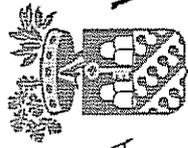
1. L'azienda è in possesso di un sistema di certificazione conforme alla norma ISO 14001 ed EMAS. Tale certificazione sarà mantenuta per tutta la durata dell'AIA.
2. Ad inizio di ciascun anno deve essere fornito ad ARPA, Provincia e Comune territorialmente competenti il programma degli autocontrolli (vedi Piano di Monitoraggio e Controllo) con indicazione almeno dei mesi in cui verranno effettuati, oltre alla successiva comunicazione della data precisa degli autocontrolli con un anticipo di almeno 15 gg.
3. Il Gestore dovrà inviare con cadenza annuale, ad ARPA, Provincia e Comune territorialmente competenti, il riepilogo degli indicatori di performance (vedi Piano di Monitoraggio e Controllo).
4. Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.
5. Dovrà essere comunicata, ad ARPA, Provincia e Comune territorialmente competenti, ogni variazione del nome o ragione sociale o sede legale.
6. Ai sensi dell'art. 29 octies, commi 3 e 8 del D.Lgs. 152/06, il **riesame** con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione, è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 16 anni dal rilascio** dell'AIA o dell'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione o nei casi di cui al comma 4 dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06.

2.2 APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE, RIFIUTI E COMBUSTIBILI

- 1) Tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviandole nel sistema informativo aziendale, al fine di consentire la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato;
- 2) Devono essere adottate tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi possano essere trascinati al di fuori dell'area di contenimento evitando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee e superficiali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto;
- 3) Deve essere garantita l'integrità strutturale dei serbatoi / sistemi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente. Deve essere eseguita almeno una volta durante la durata dell'autorizzazione integrata ambientale la verifica di tenuta dei serbatoi interrati o parzialmente interrati attraverso controlli non distruttivi (es. emissioni acustiche, prove di tenute e/o specifiche modalità previste da normative specifiche/altri procedimenti autorizzativi) comunicando all'Autorità competente e all'Ente di Controllo l'elenco e la natura del prodotto contenuto ed altri possibili usi.

2.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Il Gestore è tenuto al rispetto dei Valori Limite di Emissione di cui alla seguente tabella:



PROVINCIA

VERBANO CUSIO OSSOLA

Settore V
Ambiente
Georisorse

Tabella 1. QUADRO EMISSIVO

sigla	provenienza	sistema di abbattimento	portata media (2008 - 2014) [Nm ³ / h]	ore di funzionamento [h / dj]	Valori limite di emissione	
					sostanza	concentrazione [mg / Nm ³]
E1	cromatura	scrubber	19114	16	H ₂ SO ₄	2
					Cr	0,1
					HCl	5
E2	fumi acidi	torri contro corrente	31457	16	H ₂ SO ₄	2
					NOX	100
					Ni	0,1
					Alcalinità	5
E3	fumi acidi	torri contro corrente	33252	16	HCl	5
					H ₂ SO ₄	2
					NOX	100
					Ni	0,1
					Alcalinità	5
E4	trattamento fanghi				HCl	5
					H ₂ SO ₄	2
					Ni	0,1
					Alcalinità	5

PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA
Via dell'Industria, 25 - 28924 Verbania
Telefono: +39 0323 495011 • Fax: +39 0323 4950237
PEC: protocollo@cert.provincia.verbania.it
Codice Fiscale: 93009110037



2. Nell'esercizio dell'impianto devono essere assunte tutte le misure finalizzate a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse e fuggitive, secondo quanto illustrato nell'elaborato "VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI EVENTUALI EMISSIONI FUGGITIVE E LORO CONTENIMENTO E MONITORAGGIO", acquisito contestualmente alla convocazione della II seduta della Conferenza di Servizi al ns. prot. n. 25201 del 17/09/2015.
3. I valori limite in concentrazione sono limiti orari, riferiti a gas normalizzati. La portata volumetrica degli effluenti gassosi può essere misurata in continuo o determinata analiticamente.
4. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'ente o dell'impresa, essere concessa dal Comune (già stata concessa dal comune di Gravelona Toce).
5. Entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti presso tutti i punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi di anticaduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza o comunque dei sistemi di accesso in sicurezza quali piattaforme sempre a disposizione dell'ente di controllo;
6. Entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per evitare incertezze è ugualmente opportuno che tutti i camini siano identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione.
7. Devono essere sempre esplicitati i metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera. Tali metodi dovranno essere conformi a quanto previsto dall'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06.
8. Per le emissioni con temperatura superiore a 100° C occorre determinare il tenore di vapor acqueo ed esprimere la concentrazione degli inquinanti in Nm3 secchi.
9. Dovrà essere mantenuto il sistema di registrazione per gli accertamenti effettuati in continuo, con archiviazione per un periodo di 5 anni (per es. temperatura dei filtri di abbattimento a camino, schede di manutenzione/pulizia filtri ecc.).
10. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella Tabella 1.
11. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.

Oltre alle emissioni di cui alla Tabella 1, alle quali si riferiscono le prescrizioni di cui sopra, sono inoltre presenti i seguenti n. 3 camini:

sigla	provenienza	tipo di deroga
E5	caldaia riscaldamento locali	allegato IV, parte I, lettera dd)
E6 a/b	caldaie produzione vapore	allegato IV, parte I, lettera dd)

2.4 SCARICHI E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

2.4.1 Scarichi idrici

1. L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata,
 - a. alla stipula del "contratto di fornitura del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue industriali" entro 30 giorni dalla consegna della presente,
 - b. al mantenimento delle condizioni riportate nella documentazione tecnica trasmessa con le domande di richiesta di rilascio, rinnovo e modifica dell'autorizzazione stessa,
2. La presente autorizzazione ha validità dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), da parte dello SUAP del Cusio e annulla e sostituisce ogni altra autorizzazione rilasciata da ACQUA NOVARA.VCO S.p.A. (di seguito denominata ACQUA) per lo scarico oggetto della presente autorizzazione.
3. La presente autorizzazione è identificata con il n° 63-2015 -del 30/11/2015 (da riportare in tutte le comunicazioni ad essa riferite)
4. La presente autorizzazione è vincolata al rispetto del "contratto di fornitura del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue industriali" stipulato con ACQUA e delle prescrizioni di seguito riportate.

Gestione

La DITTA dovrà presentare domanda di rinnovo della presente 6 (sei) mesi prima della scadenza della stessa con le modalità previste dalla normativa vigente;

- A fronte del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue immesse in fognatura la DITTA è tenuta a riconoscere ad ACQUA il corrispettivo come da definito dal contratto di riferimento, nei modi e nei tempi definiti nel contratto stesso.

- La DITTA dovrà trasmettere entro il **31** marzo di ogni anno, la "denuncia annuale della qualità e quantità delle acque scaricate" secondo le modalità comunicate da ACQUA.

- La DITTA è tenuta a osservare e accettare tutte le norme di legge che disciplinano la materia nonché le norme previste dai regolamenti di ACQUA, di cui DITTA dichiara di essere a conoscenza avendone presa visione e che si intendono interamente richiamate.

- La DITTA dovrà comunicare ad ACQUA ogni anomalia riscontrata sullo scarico e/o sugli impianti, entro 24 ore dall'accaduto.

- La DITTA dovrà comunicare ad ACQUA ogni variazione di titolarità, responsabilità e/o variazione quali quantitativa dello scarico entro 30 gg dall'avvenuta variazione.

Scarico

- Lo scarico in fognatura dovrà rispettare i limiti previsti nella seguente tabella:

Inquinanti dichiarati alla capacità produttiva	Limiti AIA (mg/l) (campione medio prelevato nell'arco di tre ore)
pH	5,5-9,5 unità di pH
COD	≤ 500
Solidi sospesi	≤ 200
Azoto nitrico (come N)	≤ 30
Azoto nitroso (come N)	≤ 0,6
Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	≤ 30
Fosforo totale (come P)	≤ 10
Tensioattivi totali	≤ 4



Inquinanti dichiarati alla capacità produttiva	Limiti AIA (mg/l) (campione medio prelevato nell'arco di tre ore)
Solfiti (come SO ₃)	≤ 2
Solfati (come SO ₄)	≤ 1000
Cloruri	≤ 1200
Fluoruri	≤ 12
Alluminio	≤ 2
Cromo VI	≤ 0,2
Cromo tot	≤ 4
Ferro	≤ 4
Nichel	≤ 4
Piombo	≤ 0,3
Rame	≤ 0,4
Boro	≤ 0,4
Zinco	≤ 1
saggio di tossicità acuta (*)	80 %

(*) test di tossicità: in caso di esito positivo del test di tossicità (morte del 80% degli organismi presenti), la DITTA dovrà individuarne le cause e adottare i dovuti provvedimenti atti ad eliminarne le conseguenze, tale comunicazione e piano di adeguamento dovranno essere inviati entro e non oltre 24 ore ad ACQUA

Per i parametri non presenti nella tabella sopra riportata dovranno comunque essere rispettati i limiti allo scarico indicati nella parte terza Tab. 3, All. 5 del D.Lgs. 152/106 -colonna scarico in pubblica fognatura;

Lo scarico in fognatura sarà in modo continuo (circa dalle 6 alle 24), compresi i prefestivi e ad esclusione dei giorni festivi;

Attività di controllo

- ✓ La DITTA dovrà permettere l'accesso al sito e alla documentazione oggetto della presente autorizzazione, anche senza preavviso, al personale di ACQUA per tutte le attività utili al controllo degli scarichi e al rilievo dei dati utili al calcolo del corrispettivo, tra cui:
 - sigillare tutti gli strumenti di misura utili al calcolo dei volumi prelevati e scaricati;
 - effettuare campionamenti dello scarico e delle fasi intermedie, anche con l'installazione di campionatori automatici (in relazione alla tipologia, qualità e periodicità dello scarico e alla finalità del controllo, i campioni prelevati potranno essere istantanei e/o medi eseguiti nell'arco di 3/24 ore in modo manuale o automatico con campionatore);
 - verificare i prodotti utilizzati, i rifiuti generati e il loro stoccaggio;
 - verificare la rispondenza di tutti i dati forniti nella richiestale di rilascio, rinnovo e modifica dell'autorizzazione.
- ✓ La DITTA annualmente dovrà effettuare almeno sei (6) analisi anno (a cadenza bimestrale) di autocontrollo dello scarico. In relazione alle modalità e periodicità dello scarico, ogni campione dovrà essere rappresentativo dello scarico generato. I parametri da analizzare sono quelli indicati in tabella, ad eccezione del parametro "saggio di tossicità acuta" per il quale saranno sufficienti due analisi di autocontrollo anno. I risultati dovranno essere trasmessi ad ACQUA entro 30 (trenta) giorni dalla data di autocontrollo.

Impianti e attrezzature

- ✓ - I pozzetti di ispezione e campionamento, ubicati uno all'interno del Sito a lato dell'auto campionatore ed uno a confine di proprietà in prossimità di Corso Roma, presso il Comune di Gravellona Toce, dovranno

essere mantenuti a cura dell'utente in perfette condizioni di efficienza ed accessibilità per l'intera durata della presente;

- ✓ - La DITTA dovrà:
 - stoccare, adeguatamente tutti i reagenti, le materie prime e i rifiuti, al fine di evitare ogni sversamento e/o dilavamento, anche accidentale, in fognatura; allo scopo durante la fase di smaltimento fanghi depositati nel sedimentatore, dovrà interdire lo scarico ai fine di consentire l'aspirazione di eventuali residui di lavorazione dispersi;
 - mantenere in perfette condizioni di funzionamento l'impianto di depurazione e dei dispositivi atti alla verifica del regolare funzionamento (sonde), provvedere al periodico smaltimento dei sedimenti / fanghi in eccesso;
 - mantenere in perfetta efficienza tutti i sistemi di misurazione delle portate sia al prelievo da acquedotto e da pozzo che sullo scarico, in particolare il misuratore di portata presente in ingresso vasca di accumulo (punto n. 9 come da planimetria);
 - mantenere regolarmente funzionante il dispositivo di auto-campionamento, mediante la periodica manutenzione dello stesso e provvedendo alla stipula di apposito contratto di manutenzione; il dispositivo dovrà consentire adeguato volume di prelievo durante l'intero arco della giornata 24 ore giorno (campioni ripetuti ogni 20 minuti, pari a 72 campionifgiorno).
 - permettere l'accesso al campionatore in ogni momento, senza preavviso, al personale di ACQUA;
 - su eventuale richiesta di ACQUA, spostare il campionatore all'esterno dello stabilimento;

Divieti

- ✓ - E vietato:
 - immettere in fognatura delle acque meteoriche, salvo espressa autorizzazione/indicazione (4.6 del Regolamento d'utenza S.l.1 quando ne esista la possibilità);
 - immettere in fognatura di rifiuti di qualsiasi tipologia,
 - effettuare diluizione dello scarico per rispettare i limiti previsti per lo stesso,
 - modificare la qualità e la portata dello scarico durante le attività di controllo, salvo che tali variazioni non rientrino nel normale ciclo produttivo.

Altre indicazioni

- ✓ Per ragioni di tutela dell'ambiente e del corpo recettore finale, per ragioni di urgenza, per il rispetto della normativa cogente, autorizzazioni e/o prescrizioni a cui è soggetta ACQUA e gli impianti e reti fognarie interessate o per la tutela della salute pubblica o per il regolare funzionamento degli impianti rendano necessario tale provvedimento la presente autorizzazione potrebbe subire variazioni che saranno preventivamente comunicate.
- ✓ Nel caso in cui la DITTA risultasse inadempiente rispetto alle prescrizioni della presente autorizzazione, fatto salvo il caso in cui non costituisca reato, ACQUA procederà a trasmettere formale diffida ad adempiere entro un termine massimo di 60 giorni. In caso di persistente inadempienza ACQUA si riserva la facoltà di intervenire direttamente ed addebitare i relativi costi alla DITTA e all'occorrenza procedere alla revocare della presente, oltre l'eventuale risarcimento danni eventualmente causati ad ACQUA.
- ✓ Al presente provvedimento si potrà inoltrare ricorso ad ACQUA entro il termine di 30 (trenta) giorni, termini decorrenti dalla piena conoscenza del provvedimento stesso.

Oltre ai reflui di cui sopra, la ditta effettua anche il seguente scarico di reflui civili:

Denominazione scarico SC	SC
Tipologia scarico	SC- scarico discontinuo
Tipologia acque	Reflui civili



Impianti di trattamento	---
Corpo recettore	Fognatura consortile

2.4.2 Gestione delle acque meteoriche

1. La gestione delle acque meteoriche dovrà avvenire secondo i contenuti tecnici e gestionali indicati nella documentazione agli atti presso il V Settore della Provincia del VCO.
2. L'attuazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dovrà avvenire in totale conformità ai contenuti della documentazione tecnica acquisita agli atti e restituita al Gestore in copia vidimata;
3. dovrà essere eseguita, a cura della Società in oggetto, almeno n° 1 (una) analisi all'anno, di carattere conoscitivo, sulle caratteristiche chimico-fisiche dei primi 5 mm di pioggia trattati in relazione ai seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, Cu, Ni, Cr VI, Cr totale; i referti analitici dovranno essere trasmessi alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, VII Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Risorse Idriche, e all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale del V.C.O.;
4. dovrà essere garantita una gestione efficiente delle diverse fasi di raccolta, separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia con esecuzione di idonea e periodica manutenzione di tutte le apparecchiature costituenti l'impianto, sia in esercizio che di riserva, allo scopo di assicurare la massima efficienza depurativa;
5. tutti i dati relativi alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sul sistema di raccolta, separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia dovranno essere annotati su apposite schede di manutenzione;
6. dovrà essere effettuata una pulizia periodica, con frequenza almeno trimestrale, della superficie scolante individuata come "Zona 1", delle tubazioni e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche all'interno dello stabilimento;
7. dovrà essere effettuata una pulizia periodica, con frequenza almeno mensile, della superficie a bassa densità di traffico veicolare (non sottoposta a raccolta di prima pioggia) individuata come "Zona 2";
8. dovrà essere sempre mantenuto il buono stato della pavimentazione di tutte le superfici scolanti e dovrà essere garantito lo stato di pulizia dei pozzetti di raccolta delle acque di dilavamento che interessano tali superfici;
9. dovrà essere effettuata, con frequenza almeno semestrale, l'asportazione di fanghi e residui oleosi dalle vasche costituenti l'impianto di depurazione; dovrà comunque essere garantita una verifica visiva dello stato di pulizia dell'impianto al termine di ogni evento piovoso;
10. dovranno essere tenuti a magazzino i componenti di riserva di tutte le apparecchiature meccaniche ed elettriche che compongono il sistema automatico di raccolta, separazione e trattamento delle acque di prima pioggia, al fine di consentirne la pronta sostituzione in caso di anomalie o mancati funzionamenti;
11. il sistema automatico di gestione delle acque meteoriche dovrà sempre garantire la permanenza del refluo in vasca di accumulo per un intervallo di tempo sufficiente a consentire la flottazione delle sostanze leggere e la decantazione dei solidi in sospensione e dovrà assicurare il corretto svuotamento della suddetta vasca di accumulo prima dell'inizio di un nuovo evento piovoso, anche nel caso in cui il volume di acqua raccolto non abbia raggiunto il livello massimo possibile;
12. dovrà essere garantita la scrupolosa osservanza di quanto indicato in termini di gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione da parte della Ditta costruttrice dello stesso;
13. dovranno essere sempre presenti presso l'insediamento produttivo materiali contenitivi ed assorbenti utilizzabili come primo intervento in caso di sversamenti accidentali;
14. il personale addetto dovrà essere adeguatamente formato ed informato in merito alle operazioni di prevenzione e gestione delle acque meteoriche previste dal Piano in oggetto;
15. eventuali fanghi o altri rifiuti, derivanti dalla gestione del sistema di raccolta, separazione e trattamento

delle acque meteoriche di prima pioggia, dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

16. nel caso di fuori servizio del sistema di raccolta, separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia occorrerà darne immediata comunicazione alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, Settore VII Ambiente e Georisorse, Servizio Risorse Idriche e ad A.R.P.A. Dipartimento del V.C.O..

2.5. RUMORE

1. Coerentemente ai principi di prevenzione degli impatti ambientali e di miglioramento continuo, dovranno essere rispettati i limiti previsti dal DPCM 14/11/97 e comunque nel rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale anche recentemente modificata. Nel caso di superamento dei suddetti limiti di legge, il gestore dovrà presentare all'Autorità Competente un piano dei possibili interventi di mitigazione degli impatti acustici.
2. Una campagna di valutazione d'impatto acustico dovrà essere ripetuta in occasione di modifiche sostanziali all'impianto o d'interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque in occasione prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione.

2.6. RIFIUTI

2.6.1 Rifiuti prodotti

1. Tutti i rifiuti prodotti devono essere classificati ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche.
2. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
3. Indicativamente i rifiuti prodotti dall'azienda sono quelli indicati nella scheda tecnica S8, allegata all'istanza di AIA di cui al presente procedimento. Se il gestore produrrà altre tipologie legate a necessità produttive dovrà procedere come descritto al punto 1.
4. Per quanto non espressamente prescritto, valgono comunque le pertinenti disposizioni di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Valgono inoltre le disposizioni contenute nell'accordo europeo per il trasporto su strada di merci pericolose "ADR - Accord Dangereuses par Route".
5. Devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

2.6.2 Deposito temporaneo

6. Il Gestore si avvarrà del deposito temporaneo per tutte le categorie di rifiuto dichiarate. Il deposito temporaneo, il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, avverrà secondo il criterio temporale, purchè venga garantito il rispetto delle condizioni di cui all'art. 183 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
7. Nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore dovrà rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti:
 - 1) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - 2) Divieto di miscelazione per i rifiuti pericolosi, come prescritto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
8. Ogni eventuale variazione delle aree di stoccaggio o di deposito temporaneo rispetto all'attuale planimetria, dovrà essere comunicata all'Autorità Competente ed all'Arpa
9. Fermo restando tutti gli adempimenti non espressamente prescritti di cui alla parte quarta del D.Lgs

152/06 e s.m.i. applicabili al caso in esame, il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:

- 1) le aree di deposito di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
 - 2) il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;
 - 3) ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - 4) la superficie delle aree di deposito degli eventuali rifiuti liquidi di natura corrosiva, deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;
 - 5) i contenitori e/o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
 - 6) i contenitori e/o i serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
 - 7) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
 - 8) i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Fatta salva la garanzia di copertura, lo stoccaggio dei fusti o cisternette, deve essere effettuato su platea impermeabile e con la presenza di adeguati bacini di contenimento;
 - 9) i rifiuti fini (es. limature ferrose, rifiuti da spazzamento, ecc.) dovranno essere protetti dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche;
 - 10) lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi deve avvenire su bacini di contenimento nel rispetto delle disposizioni tecniche della D.C.I. del 27/07/1984 ed in luogo coperto;
 - 11) i rifiuti che possono generare rischi sanitari (es. pneumatici) devono essere posti al coperto;
 - 12) i serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso. In caso di più contenitori la capacità deve essere almeno pari alla capacità del contenitore maggiore e comunque non inferiore ad un terzo della capacità complessiva dei rifiuti stoccati;
 - 13) i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
 - 14) il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.
10. Il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente.
11. Come specificato nel Piano di Monitoraggio e Controllo, il Gestore ha l'obbligo di archiviare e

conservare, per essere resi disponibili all'AC, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate.

12. Il Gestore sarà comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

2.7 MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

- 1) Il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il gestore dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo.
- 2) Il Gestore, inoltre, dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario. Il Gestore dovrà altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, dovrà inoltre darne comunicazione con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio all'Ente di Controllo.

2.7.1 Malfunzionamenti

- 3) In caso di malfunzionamenti, il gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 4) Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.
- 5) Il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente informato per interventi immediati ai fini di minimizzare gli eventuali eventi incidentali
- 6) Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 7) In caso di eventi incidentali di particolare rilievo quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente, alla Provincia e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

2.7.2 Tarature strumentazione

L'azienda ai fini della verifica della funzionalità delle strumentazioni utilizzate per i controlli di processo con conseguenze ambientali (es. strumenti per il controllo del pH in uscita impianto di depurazione piuttosto che della verifica sugli scrubber di abbattimento inquinanti emissioni in atmosfera) e di parametri ambientali effettua delle tarature e/o manutenzioni.

Entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore dovrà fornire la documentazione (moduli/schede ecc.) oltre che le procedure operative e la descrizione degli allarmi dei relativi sistemi di tale strumentazione.



La documentazione (moduli/schede ecc.) come conseguenza dell'attività di controllo interna effettuata dall'azienda, dovrà essere a disposizione dell'ente di controllo per le riscontri del caso. Ciò permetterà di effettuare le verifiche ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) del decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/4/2008 recepito nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

2.7.3 Eventi d'area

Il gestore dovrà rispettare le procedure presentate in sede di rinnovo AIA per fronteggiare ipotizzabili eventi d'area quali perdita dell'alimentazione elettrica esterna e/o interna, alluvione, ecc.

3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) proposto dalla ditta, modificato dall'Autorità competente a seguito di quanto emerso nel corso dell'istruttoria. I contenuti del piano hanno valore prescrittivo ai fini della presente autorizzazione.

3.1. OGGETTO E FINALITA' DEL PIANO

Il seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) della Galvanoplast S.r.l. costituisce parte integrante dell'AIA per l'impianto in riferimento.

Nell'attuazione di suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione agli effetti ambientali generatisi.

Le modalità per le suddette comunicazioni sono contenute nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente parere.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.



3.2 COMPONENTI AMBIENTALI

3.2.1 Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura [kg - tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Materiale versato a magazzino con verifica annuale (inventario fisico)		Informativo/cartaceo

3.2.2 Prodotti finiti

Denominazione	Metodo misura e frequenza	Unità di misura [kg - tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Materiale versato a magazzino con verifica annuale (inventario fisico)		Informativo/cartaceo

3.2.3. CONSUMO DI RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Quantità [mc]	Modalità di registrazione
Acqua potabile	Acquedotto	Usi civili		Lettura contatore annuale		Schede compilate – dati su supporto informatico
Acqua di pozzo	Pozzo	Uso industriale	Processo	Misuratore portata semestrale		Schede compilate – dati su supporto informatico

3.2.4. CONSUMO ENERGIA ANNO

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Quantità [mwh]	Modalità di registrazione
Forza elettromotrice per impianti	Processo - contatore enel	Elettrica	Impianto	Lettura contatore Ogni fattura		Schede compilate – dati su



						supporto informatico
Energia di riscaldamento	Processo - contatore metano	Termica	Impianto	Letture contatore Ogni fattura		Schede compilate - dati su supporto informatico

3.2.5. CONSUMO COMBUSTIBILI

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gas Metano			mc	Annuale	Bolletta

3.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	Fase di provenienza	Parametro	U.M.	metodo di campionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	cromatura	H2SO4	mg/Nm ³ kg/h/m ²	metodiche ufficiali in vigore	Annuale	supporto informatico
		Cr				
E2	fumi acidi	HCl				
		H2SO4				
		NOX				
		Ni				
		Alcalinità				
E3	fumi acidi	HCl				
		H2SO4				
		NOX				
		Ni				
		Alcalinità				
E4	trattamento fanghi di depurazione	HCl				
		H2SO4				
		NOX				
		Ni				
		Alcalinità				

I punti di emissione N. 5, 6a e 6b sono monitorati secondo quanto richiesto dalla normativa vigente relativa agli impianti di riscaldamento.

3.3.1 Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	scrubber		A cura del gestore	A cura del gestore e	In formato elettronico/
E2	torri contro				



	corrente			secondo il manuale di gestione	Cartaceo
E3	torri contro corrente				
E4	---	---			---

3.4. EMISSIONI IN ACQUA

1. Inquinanti monitorati all'uscita del depuratore

Punto di emissione	Parametro	Metodo di analisi	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
in uscita dall'impianto chimico fisico	pH	metodiche ufficiali IRSA – CNR UNI – ISO CEN	unità di pH	bimestrale	cartaceo e/o informatico
	COD		mg / l		
	Solidi sospesi		mg / l		
	Azoto nitrico (come N)		mg / l		
	Azoto nitroso (come N)		mg / l		
	Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)		mg / l		
	Fosforo totale (come P)		mg / l		
	Tensioattivi totali		mg / l		
	Solfiti (come SO ₃)		mg / l		
	Solfati (come SO ₄)		mg / l		
	Cloruri		mg / l		
	Fluoruri		mg / l		
	Alluminio		mg / l		
	Cromo VI		mg / l		
	Cromo tot		mg / l		
	Ferro		mg / l		
	Nichel		mg / l		
	Piombo		mg / l		
	Rame		mg / l		
	Boro		mg / l		
Zinco	mg / l				
saggio di tossicità acuta (*)				semestrale	

2. Impianto di depurazione

Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto chimico-fisico	Da individuare da parte dell'azienda		A cura del gestore	Quadrimestrale	In formato cartaceo



3. Monitoraggio acque di prima pioggia

Punto di emissione	Parametro	Metodo di analisi	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia	pH	metodiche ufficiali IRSA – CNR UNI – ISO CEN	unità di pH	annuale	cartaceo e/o informatico
	COD		mg / l		
	Solidi sospesi		mg / l		
	Cromo VI		mg / l		
	Cromo tot		mg / l		
	Nichel		mg / l		
	idrocarburi totali		mg / l		
Rame	mg / l				

3.5 RUMORE

Occorre effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno, ogni volta che ci sia una variazione rispetto allo stato di fatto rilevato al momento del rinnovo autorizzativo AIA, per verificare il rispetto dei limiti di legge qualora non vengano previste azioni di risanamento acustico o interventi correlati.

3.6 RIFIUTI

1. Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER) (*)	U.M.	Smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanza pericolose solido non polverulento	19.02.05*	kg/a	D15	Secondo prescrizioni contenute nel PIC	Secondo le prescrizioni contenute nel PIC	In formato elettronico/ Cartaceo
Soluzione cromica esausta	11.01.11*	kg/a	smaltiti			
Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	11.01.98*	kg/a	smaltiti			
Imballaggi in materiali misti - RSAU	15.01.06	kg/a	smaltiti			
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	kg/a	D15 D13 R13****			
Rottami in ferro	17.04.05	kg/a	R04			
Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	17.02.04*	kg/a	smaltiti			
Rottami di spezzoni di cavo con conduttore di alluminio ricoperto	17.04.02	kg/a	recuperati			

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER) (*)	U.M.	Smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Imballaggi in plastica	15.01.02	kg/a	R13			
Fanghi e residui di filtrazione	11.01.09*	kg/a	smaltiti			
Toner per stampa esauriti	08.03.18	kg/a	smaltiti			
Metalli misti	17.04.07	kg/a	smaltiti			
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	16.03.06		R13			
Terra e rocce contenenti sostanze pericolose	17.05.03*		D15			
Batterie al piombo	16.06.01*		smaltiti			
Batterie al nichel cadmio	16.06.02*		smaltiti			
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21*		smaltiti			
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	16.02.13*		recuperati			
Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	17.04.11		R13			
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13	16.02.14		R13			
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	16.02.16		R13			
Assorbenti materiali filtranti inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*		D15			
Carbone attivo esaurito	19.09.04		D13			
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	16.03.06		R13			
Terra e rocce contenenti sostanze pericolose	17.05.03*		D15			
Batterie al piombo	16.06.01*		smaltiti			

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER) (*)	U.M.	Smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Batterie al nichel cadmio	16.06.02*		smaltiti			
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21*		smaltiti			
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	16.02.13*		recuperati			
Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	17.04.11		R13			
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13	16.02.14		R13			
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	16.02.16		R13			
Assorbenti materiali filtranti inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*		D15			
Carbone attivo esaurito	19.09.04		D13			

(*)Se il gestore produrrà altre tipologie di rifiuti legate a necessità produttive dovrà provvedere alla loro classificazione

3.7 SUOLO

3.7.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Continuare con la frequenza e i parametri fino ad oggi misurati nei piezometri di controllo				

3.8. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

3.8.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
			Almeno una volta all'anno	A cura del gestore	In formato elettronico/ Cartaceo

Per compilare questa tabella è necessario che il Gestore individui i parametri critici dal punto di vista ambientale, per ogni unità tipica nelle diverse fasi del processo (produttivo e/o di trattamento) se diversi da quelli già indicati.

3.8.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari/sistemi di trattamento ambientali (sistemi di abbattimento fumi, pulizia vasche impianto di depurazione, manutenzione sistemi di rilevamento parametri-pH, torbidità ecc.)

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	A cura del gestore	Almeno una volta all'anno e/o secondo quanto definito nel PIC	In formato elettronico/ Cartaceo

L'elenco delle apparecchiature e della strumentazione da sottoporre a manutenzione periodica dovrà essere definita sulla base dei parametri critici del processo identificati dal Gestore al punto precedente.

3.8.3 Aree di stoccaggio (es. vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
	A cura del gestore	Ogni rinnovo autorizzativo	In formato elettronico/ Cartaceo	A cura del gestore	Almeno una volta all'anno	In formato elettronico/ Cartaceo	A cura del gestore	Almeno una volta all'anno	In formato elettronico/ Cartaceo

3.9. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esempificare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

3.9.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Nella tabella sottostante sono riportati alcuni esempi di indicatori di performance, nella compilazione possono essere sostituiti o integrati con ulteriori altri parametri più o meno significativi in ragione delle attività svolte.

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materia prima /barre	Indica il rapporto tra il consumo di materia prima utilizzata e il nr. barre	kg/nr		Annuale	cartacea
Acqua prelevata /barre	Indica il rapporto tra l'acqua prelevata e il nr. barre	mc/nr		Annuale	cartacea
Acqua scaricata /barre	Indica il rapporto tra l'acqua scaricata e il nr. barre	mc/nr		Annuale	cartacea
Portata acque reflue prodotte /Portata acque	Indica il rapporto tra acque reflue prodotte e riciclate	mc/mc		Annuale	cartacea

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
riciclate					
Rifiuti prodotti /Barre	Indica il rapporto tra rifiuti prodotti e e il nr. barre	kg/nr		Annuale	cartacea
Rifiuti non pericolosi / Totale rifiuti prodotti	Indica il rapporto tra i rifiuti non pericolosi prodotti e i rifiuti totali prodotti	kg/ kg		Annuale	cartacea
Rifiuti pericolosi/ Totale rifiuti prodotti	Indica il rapporto tra i rifiuti pericolosi prodotti e i rifiuti totali prodotti	kg/ kg		Annuale	cartacea
Consumo energia termica /Barre	Indica il rapporto tra il consumo di energia termica e e il nr. barre	MWh/nr		Annuale	cartacea
Consumo energia elettrica /Barre	Indica il rapporto tra il consumo di energia elettrica e e il nr. barre	MWh/nr		Annuale	cartacea

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

3.10. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

3.10.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	GALVANOPLAST S.r.l.	
Autorità competente	PROVINCIA VCO	
Ente di Controllo	ARPA	

Entro il **31 maggio di ogni anno** ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6, deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto, una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:

- contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
- comprendere un file .xls (o altro database compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.

3.11. CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

I controlli verranno effettuati da Arpa Piemonte secondo quando verrà definito nella programmazione regionale come prevista dal comma 11-bis dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14 ed in considerazione della frequenza prevista per le "visite in loco" richiamate al comma 11-ter dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14.

Inoltre verranno verificati i dati trasmessi in autocontrollo dall'azienda, le comunicazioni degli interventi in emergenza ecc. che serviranno alla predisposizione della relazione sulla corretta gestione ambientale.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
Emissioni atmosfera	H ₂ SO ₄ , Cr, HCl, NO _x , Ni, Alcalinità	E1, E2, E3	Programmazione regionale come prevista dal comma 11-bis dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14 (Triennale)
Emissioni in acqua	pH, Conducibilità, Cromo tot, Cromo VI, Nichel, Ferro, Piombo, Zinco, Rame, Alluminio, Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, Tensioattivi cationici, Tensioattivi totali, Cloruri,	SP	Programmazione regionale come prevista dal comma 11-bis dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14 (Annuale)

	Azoto nitrico (come N), Azoto nitroso (come N), Azoto ammoniacale (come NH_4^+), Solidi sospesi, COD, Fosforo totale (come P), Solfiti (come SO_3), Solfati (come SO_4), Fluoruri		
Rifiuti	Gestione rifiuti		Programmazione regionale come prevista dal comma 11-bis dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14 (Biennale)
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008		Programmazione regionale come prevista dal comma 11-bis dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14 (Due volte durante la vigenza dell'AIA)